

Manfred Weber, capogruppo del Ppe a Bruxelles

# «Il veto ungherese è una provocazione Cambiamo le regole per decidere»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** «È moralmente inaccettabile che stiamo ancora finanziando Putin e la sua guerra con la nostra bolletta energetica. Dobbiamo bloccare il petrolio russo». Manfred Weber, capogruppo del Ppe al Parlamento Ue, domani sarà nominato anche presidente dei Popolari dal congresso a Rotterdam.

**Le telefonate dei leader Ue a Putin sono state criticate dai Paesi Baltici e dell'Est. È stato sbagliato farle?**

«I leader si devono parlare, sono tempi difficili ma ci deve essere il dialogo. Però deve essere chiaro che per noi Putin è un criminale di guerra, che sta infrangendo le regole internazionali. Sono solo i nostri amici ucraini che potranno decidere le condizioni per una tregua o la pace futura».

**È credibile l'apertura di Putin? Ha chiesto di non inviare più armi all'Ucraina.**

«Non possiamo accettare nessun tipo di pre-condizione dalla Russia. È Mosca la responsabile di questa guerra.

Per noi europei una cosa è cristallina: siamo dalla parte degli amici ucraini, non è solo una guerra contro l'Ucraina ma anche contro i nostri valori, la nostra democrazia e libertà. Putin deve perdere la guerra. Kiev si deve difendere e noi dobbiamo darle le armi e deve sapere che siamo completamente dalla sua parte».

**L'Ue è in difficoltà?**

«Assolutamente, stiamo vivendo un momento di definizione. Ora come europei siamo nella stessa barca. Sono in gioco i nostri valori. Putin non si fermerà se vincerà contro l'Ucraina e andrà avanti, probabilmente contro i Baltici e altri Paesi. Accanto alla questione russa stiamo fronteggiando a livello globale la questione cinese: se Putin vince tutti i sistemi autocratici si sentiranno motivati ad andare contro le democrazie. Quello che succede oggi in Ucraina potrebbe accadere domani a Taiwan».

**Rispetto all'inizio della guerra stanno emergendo differenze tra Est e Ovest?**

«Tra i Paesi dell'Europa Centrale e dell'Est ma anche

tra i Baltici c'è frustrazione perché avevano avvertito il resto dell'Ue negli ultimi dieci anni dell'atteggiamento della Russia, soprattutto dopo l'occupazione della Crimea nel 2014. E nessuno dei Paesi Occidentali li ha ascoltati. Ma dall'altro lato non ci sono alternative a un'Europa unita e forte, è l'unico modo per vincere. Per questo spero che il Consiglio europeo trovi una soluzione sul sesto pacchetto di sanzioni».

**La Commissione ha annunciato il pacchetto più di 20 giorni fa.**

«Il veto dell'Ungheria e del suo premier Viktor Orbán è una provocazione per il resto dell'Unione. È un segnale di sveglia: dobbiamo cambiare le nostre regole per prendere le decisioni. Non voglio più essere nelle mani di Viktor Orbán, il metodo di voto deve diventare a maggioranza. L'embargo sulle fonti russe è urgente, ma è necessario avere un meccanismo di solidarietà funzionante per le fonti energetiche. Mosca ha già ta-

gliato il gas a Polonia e Bulgaria e Sofia dipende al cento per cento dal gas russo».

**È a favore di una missione navale Ue per scortare le navi con il grano?**

«Dobbiamo considerare tutte le opzioni sul tavolo. Il rischio di una crisi mondiale dovuta alla fame è davvero grande. Chiedo alla Commissione anche di fare in modo di aumentare la produzione agricola sul nostro territorio».

**Da presidente del Ppe quali saranno le sue priorità?**

«Restiamo il primo gruppo al Parlamento europeo e abbiamo due dei tre presidenti delle istituzioni Ue, Roberta Metsola e Ursula von der Leyen, e poi ci sono i rappresentanti locali e i sindacati. Ci dobbiamo motivare. Stanno aumentando le divisioni sociali, dobbiamo tenere le persone insieme, giovani e vecchi, aree rurali ed urbane, ne dipende il futuro delle nostre democrazie. Crediamo nei valori dei padri fondatori come Adenauer e De Gasperi combatteremo per difenderli».

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**

**Beni degli oligarchi e vettori aerei**

Da febbraio l'Ue ha imposto alla Russia 5 pacchetti di sanzioni, tra cui misure restrittive mirate (per es. beni degli oligarchi congelati), sanzioni economiche e misure diplomatiche.

**Il sesto pacchetto Il nodo del grezzo**

Tra le misure approvate, il blocco dell'accesso a Swift per le banche russe. Si attende il via libera per il sesto pacchetto di sanzioni che prevede un embargo graduale alle importazioni nell'Ue di petrolio russo.



Manfred Weber, capogruppo Ppe



**Le condizioni del dialogo Parlare con Putin è necessario, ma deve essere chiaro che per noi è un criminale di guerra**

